

PARLA **ANDREA MOLTRASIO**

77

«Sostegno all'innovazione»

Intervista di Jacopo Giliberto ▶ pagina 21

INTERVISTA

Andrea Moltrasio

Vicepresidente **Confindustria**

«Il Governo mantenga la rotta»

«Con l'introduzione del benchmarking si promuove realmente l'efficienza energetica»

Jacopo Giliberto

Invece dei vincoli, che non aiutano né ambiente, né imprese, né cittadini, dovrebbe essere studiato un sistema differente in difesa del clima. Un sistema che incentiva chi investe in innovazione. «È un invito al Governo: continuate a tenere sulla rotta giusta la barra del timone negoziale; non cedete fino in fondo, fino all'ultimo giorno e all'ultima

ora della trattativa europea». Questo è il suggerimento di Andrea Moltrasio, 52 anni, bergamasco, sposato da 25 anni, due figli. Moltrasio è imprenditore con la Icro Coatings (vernici industriali per mobili) e, nel settore della sanità, guida una delle migliori e più antiche cliniche private di Bergamo, la Clinica Castelli fondata da suo nonno. Ed è vicepresidente della **Confindustria** con delega per l'Europa: uno dei motivi per cui Moltrasio partecipa

con un ruolo attivo nel dibattito europeo sul pacchetto "clima ed energia" proposto dalla Commissione di Bruxelles.

Moltrasio, che pensa del pacchetto europeo?

C'è un'immagine - forse un po' forte ma efficace - per spiegare la visione ambientale della Commissione Ue. Per far dimagrire una persona propone, invece di una dieta e un dietologo, di tagliare un braccio. Questo pacchetto sul clima può provocare attraverso la delocalizzazione degli stabilimenti fuori dall'Europa e la chiusura delle fabbriche una riduzione delle emissioni, e insieme una riduzione della produzione e un impoverimento della società.

Quale strumento, allora?

Lo strumento del benchmarking, per esempio. L'industria manifatturiera italiana

può misurare i suoi rendimenti in termini di emissioni di anidride carbonica e di rendimenti energetici.

Un esempio, prego.

Guardiamo l'industria chimica italiana: dal '90 al 2005 ha ridotto di più del 45% le emissioni di anidride carbonica. Ha supera-

to sette volte l'obiettivo del Protocollo di Kyoto attraverso l'impegno nello sviluppo sostenibile: cioè innovare per produrre di più con meno. Ci sono fior di tecnologie che permettono di risparmiare soldi ed emissioni: bisogna puntare a quelle.

Torniamo al benchmarking, Moltrasio.

Tra i modelli per costruire un benchmark è assai interessante quello proposto nel negoziato europeo dall'Olanda. È un indicatore formato moltiplicando i dati delle emissioni storiche di CO₂, il fattore di crescita e l'indicatore di efficienza energetica. Si ottiene un numero indice. Si fissa un tetto di riferimento, poniamo di fissarlo alla media dell'industria. Ebbene, le imprese che hanno un numero indice migliore del livello stabilito avranno quote gratuite di emissioni. Chi invece ha rendimenti ambientali peggiori viene incentivato a investire.

Invece, che cosa intende fare il pacchetto europeo?

Le imprese saranno obbligate a comprare all'asta le quote di emissione. Ciò apre a un meccanismo di speculazione che non

dà alcun beneficio ambientale ma si trasforma in un trasferimento di denaro da chi può (o deve) comprare le quote di emissioni. Chi resta fuori, chiude o trasloca fuori dall'Europa. A tutto beneficio di quei Paesi non europei che non adottano i criteri ambientali. Così non si incentiva a investire e a innovare, ma solamente a pagare. Senza beneficio ambientale. La **Confindustria**, e con noi anche Business Europe, cioè l'associazione del-

le "confindustrie" europee, chiede questo. Questo pacchetto europeo è concettualmente contro l'efficienza ambientale e lo sviluppo sostenibile.

Ancora un cenno sull'innovazione.

Mentre lottiamo a livello europeo, dobbiamo spingere al tempo stesso sugli investimenti pubblici e privati in tutte le tecnologie che riducono le emissioni, compreso il nucleare. Sono rimasto deluso da quel provvedimento che rischia di rallentare gli interventi di efficienza e risparmio nelle case, vista l'importanza che ha il segmento residenziale nelle emissioni. E sono preoccupato dai freni che si stanno mettendo al credito d'imposta per le imprese che investono in ricerca e sviluppo. Non devono esserci barriere a chi vuole investire per l'ambiente e l'innovazione.



Confindustria. Andrea Moltrasio.

